

# Nasce alla Link Campus University l'Osservatorio Europa

*“Quo vadis Europa”, il primo seminario organizzato alla Link Campus University con Sabino Cassese, Giulio Tremonti e Vincenzo Scotti*

Roma, 24 gennaio 2019 - Alla Link Campus University è nato l'**Osservatorio Europa**. Ospitati dall'ateneo romano, si sono riuniti in un seminario a porte chiuse il 23 Gennaio il prof. **Giulio Tremonti** e il **prof. Sabino Cassese**, insieme al Presidente di Link Campus University, **Vincenzo Scotti**, al Rettore, **Claudio Roveda**, ad un gruppo di accademici, professionisti ed esperti.

Nel corso dell'evento, il prof. **Sabino Cassese** ha ripercorso le critiche più diffuse alla costruzione europea: insufficienze del modello, scarsa efficacia, ritardo sui mutamenti e deficit democratico.

L'Europa è stata una realtà istituzionale e giuridica in movimento, che in fondo “va dove deve andare”, ha risposto Cassese, “come deve fare chi si muove in bicicletta”.

I risultati la rendono indispensabile al di là della consapevolezza. E qui il paragone è stato con “quei giovani pesci che non sanno cosa è l'acqua”, ma (come con la Brexit) se provassero ad uscirne non respirerebbero. Quanto al difficile equilibrio tra popoli e governi si è trattato di contrappesi inevitabili. Grazie però ai tanti critici finalmente “l'europa” è entrata “nella” politica, che è “discussione e divisione”, a partire dalle prossime elezioni.

Per il prof. **Giulio Tremonti**, invece, nota che per evitare la fine dei nobili che “assistono attoniti ad una rivoluzione ricordando tutto ma non comprendendo nulla”, o fare come i contadini, che attribuivano il cattivo raccolto ad una maledizione, è bene ricordare “Unde Venis”: da dove viene l'idea europea. A Ventotene nel 1941, nel “Manifesto” si pensava ad un'Europa che lasciasse sul terreno gli Stati nazionali. A Roma, nel 1957, si realizzava con il MEC, con grande equilibrio, la più grande operazione istituzionale fino ad allora tentata.

A Maastricht invece avanza l'idea di una moneta unica, per contenere la Germania. Segue poi, con Lisbona, avviene un rovesciamento della **piramide del potere**, in favore di Bruxelles. Prende corpo, a fronte della sfida della globalizzazione, un sistema regolatorio estesissimo, invasivo e pervasivo, e, anche per questo, causa dell'inizio del distacco dei popoli dall'idea originale. Infine, sempre a Maastricht, prende corpo un sistema finanziario europeo, che va dagli stati a Bruxelles e da lì direttamente alle regioni europee. Un sistema che, nel realizzare una parte dello schema di Ventotene, produce anche effetti di decostruzione degli Stati, fino al caso della Catalogna.

Tirando le fila il Presidente **Vincenzo Scotti** ha richiamato il rischio a ridosso delle elezioni di *fare manifesti* o *fronti* pro europa, quello di dichiarazioni istituzionali europee avventate, o di alleanze che usano l'Europa per finalità parziali e ragioni elettorali di cortile. Così

facendo non potrà che crescere divario tra una realtà istituzionale che deve cambiare ed una sociale e popolare che è già profondamente mutata.

Le prossime iniziative dell'Osservatorio Europa si terranno sempre presso Link Campus University e saranno le seguenti (già programmate):

- Il 1 marzo 2019, incontro sul tema "Mediterraneo: la posizione geopolitica dell'Europa rispetto al Continente africano e la competizione con Cina e Stati Uniti".
- Il 28 marzo 2019, incontro sul tema: "La Moneta: potere politico e potere dei mercati".
- Il 3 maggio 2019, incontro sul tema: "Sovranità nazionale e costruzione europea: verso una nuova architettura istituzionale?".

**L'Osservatorio Europa** conferma la Link Campus University come polo trasversale, indipendente ed internazionale, sia sul piano accademico e della ricerca che su quello della cultura politica ed istituzionale, anche in vista della definizione delle strategie per le elezioni Europee.